

Grandi opere? No, grandi affari per il ministro

Negli ultimi 5 anni le (ex?) aziende di Lunardi hanno incrementato il fatturato passando da 0,45 a 30 milioni

■ di Sandra Amurri / Segue dalla prima

OLTRE IL 70% DEL MERCATO riferibile ai servizi di ingegneria connessi alle opere in sotterraneo è stato conquistato dalla *RockSoil* e dalla *Stone*, entrambe riferibili alla famiglia Lunardi. Una situazione che, come conferma-

no i titolari delle società leader del settore, ha costretto i concorrenti di Lunardi pre-Ministro, a puntare su mercati esteri o su forme di diversificazione per l'impossibilità di operare sul mercato interno saturato dalla presenza della Stone e della *RockSoil*. E pensare che il Ministro Lunardi, poco dopo la sua nomina, dichiarò che le società di famiglia (la *RockSoil*, società d'ingegneria per le opere in sotterraneo, e la Stone, società di monitoraggio per le opere in sotterraneo) «non avrebbero più operato in Italia, né in forma diretta, né indiretta o attraverso società ad esse riconducibili».

Una situazione che ha fatto sì che nei convegni dedicati alle infrastrutture in sotterraneo, o sulle riviste specializzate, da 5 anni non emergano più le attività di alta ingegneria svolte nel Paese. E come se tutto si fosse fermato. Alla domanda: «Come si spiega?» molti rispondono «Forse, con il fatto che il conflitto d'interessi impone riservatezza...». Temendo che l'abbuffata non sia ancora finita ci si chiede se alle stesse società, in questi giorni, verrà affidata, anche la commessa per la linea C della Metropolitana di Roma (circa 3 miliardi di euro) che prevede un enorme lavoro in sotterraneo.

E pensare che le due società, la *RockSoil* e la Stone, non hanno una struttura organizzativa paragonabile a quella di altre società leader nel settore, alcune delle quali vantano circa 80 dipendenti tra ingegneri, disegnatori, segretari e più di 40 consulenti esterni. Eppure Lunardi, a due mesi dalla sua nomina, appariva molto sensibile al conflitto d'interessi. Al punto che per dimostrare che avrebbe sgomberato il campo da qualsiasi sospetto, dopo aver dichiarato che la *RockSoil* era stata ceduta ai figli Martina e Giuseppe, il 3 settembre del 2001 ce-

de anche le quote sociali della Stone alla figlia Martina che il 16 gennaio dell'anno successivo le vende a sua volta ad Ettore Giugovaz (95%) e a Paolo Francesco Maria Lazzati (5%). Ad ottobre del 2003 la Stone Srl diventa Stone Spa con un aumento di capitale e viene trasformata da società di monitoraggio, in società di progettazione e direzione lavori di gallerie. E dal 2001 al 2004, incrementa il proprio fatturato passando da 0,45 milioni di euro a 13,7 milioni, fino ad arrivare nel 2005 ad oltre 30 milioni (60 miliardi delle vecchie lire).

Un incremento strabiliante, derivato, come spiega Paolo Brutti, capogruppo in Senato dei Democratici di Sinistra della commissione lavori pubblici, nell'interrogazione depositata, dallo «scambio di personale e di contratti attivi tra la *RockSoil* e la Stone». Eccone alcuni esempi: la galleria di Nazzano sulla autostrada A1 Tratto Orte-Fiano e i servizi di ingegneria di supporto all'attività di adeguamento del tratto di attraversamento appenninico fra Sasso Marconi e Barberino di Mugello («Variante di valico»). Stone, che, come abbiamo detto, è stata venduta e quindi risulta apparentemente autonoma e distinta dalle società della famiglia Lunardi. Senonché, a ben vedere, uno dei due soci della Stone srl è Paolo Francesco Maria Lazzati, affermato commercialista milanese, compagno di viaggio di Lunardi fin dalla fine degli Anni 80, in quanto è stato amministratore unico della Stone, quando la società era di proprietà al 100% della famiglia Lunardi e anche sindaco della *RockSoil* di proprietà della famiglia Lunardi, che nonostante detenga solo il 5% delle azioni, è amministratore unico della Stone. Come fa notare il senatore Brutti: «L'esiguità della partecipazione di Lazzati non deve trarre in inganno in quanto al momento della trasformazione della società da Srl a Spa tra i due soci si è convenuto che la spa sarebbe stata retta da uno statuto che prevedeva anche una clauso-

la di prelazione a favore di Lazzati nel caso in cui Giugovaz, socio al 95%, decidesse di vendere in tutto o in parte le proprie quote a terzi». Chi è Ettore Giugovaz? Un ex campione di rugby con passaporto ecuadoriano rientrato da qualche tempo in Italia, risiede in Corso Magenta a Milano, è stato dirigente del gruppo Parmalat (prima alla Bonatti-costruzioni, poi ad Odeon Tv). È l'uomo che ha accompagnato Calisto Tanzi e sua moglie Anita Chiesi nel viaggio in Ecuador nel Natale del 2003 immediatamente dopo il fallimento della Parmalat. «Viaggio ancora avvolto dal mistero» come ha scritto Giuseppe Oddo sul *Sole 24 Ore*.

Il pm della Procura di Parma ha chiesto il rinvio a giudizio per Giugovaz, indagato per i reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa, bancarotta e false pronunzioni sociali. Uno dei fatti che gli vengono addebitati è «l'ideazione, con altri, della quotazione Parmalat avvenuta anche attraverso lo scorporo di Odeon Tv» oltre ad essere chiamato in causa «per le distra-

Lunardi, dopo la nomina a ministro, promise che le società di famiglia non avrebbero più operato in Italia



Il ministro Lunardi durante la cerimonia d'apertura di una galleria Foto Marco Bucco/Ansa

zioni di fondi dal gruppo alimentare verso Odeon dopo la cessione della tv alla Sata e per i fondi incassati illecitamente (1,5 milioni di euro) a fronte di prestazioni professionali insistenti». Proseguendo nell'analisi delle società riconducibili alla famiglia Lunardi, si scopre che dalla Stone e da altre società è nato «Il Consorzio Tre Esse» che, assieme alla Stone, ha ricevuto l'assegnazione della maggior parte dei monitoraggi e dei collaudi statici della linea ferroviaria Torino-Milano, grande opera prevista dalla legge obiettivo di cui è Generale Contractor l'associazione di imprese Impregilo-Condotte. Così come si scopre che la Società «Ergotecna S.r.l.», che ha come Amministratore Delegato Agostino Samanni, dirigente alla *RockSoil* della famiglia Lunardi, è stata costituita ad hoc poco prima di ricevere la progettazione e la direzione lavori del Passante di Mestre. Altra grande opera prevista dalla legge obiettivo di cui è Generale Contractor sempre la Impregilo con C.C.C.-G.L.F. Ma le gare d'appalto non sono solitamente pub-

bliche? Non in questo caso perché la legge obiettivo, fiore all'occhiello del governo, prevede esplicitamente che i General Contractors che vincono le gare per le grandi opere pubbliche possano successivamente e, a cascata, attribuire a trattativa privata tutti gli incarichi di progettazione così come la maggior parte dei subappalti per le opere specialistiche e buona parte di quelle per il movimento terra... Un sistema perfetto per aggirare gli obblighi dell'evidenza pubblica e tutto quell'apparato normativo finalizzato alla trasparenza e alla libera concorrenza nei mercati. Le imprese riferibili alla famiglia Lunardi, inoltre, sono le società di progettazione di moltissimi General Contractors e con-

In un'interrogazione il ds Paolo Brutti parla di «palese violazione delle norme sul conflitto d'interessi»

temporaneamente consulenti o affidatarie della direzione dei lavori incrementando in tal modo la commissione dei ruoli amministrativi fra controllante e controllato. Di fronte a questo scenario il senatore Brutti ha chiesto al presidente Berlusconi e al ministro Tremonti «quali iniziative intendano assumere per impedire il proseguimento di una situazione di palese conflitto di interessi e di forzatura delle norme nella politica di sviluppo delle infrastrutture di trasporto volta ad avvantaggiare società riconducibili al ministro Lunardi con possibili profili di rilievo penale». E ancora si invoca l'intervento in sede CIPE «affinché non vengano portate avanti opere, apparentemente di interesse pubblico, ma in realtà volte a soddisfare interessi privati da parte di chi dovrebbe gestire il bene pubblico». Brutti conclude con «l'invito a rendere edotta l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato affinché provveda ad accertare l'esistenza del conflitto di interessi evidenziato con riferimento alla Stone S.p.A. e alle al-

tre società partecipate, controllate, collegate, ivi compresa la *RockSoil*, nel periodo compreso tra il gennaio 2002 e gennaio 2005».

A queste va aggiunta anche un'altra stranezza. Giulio Burchi, presidente della società di ingegneria MM spa (Metropolitana Milanese) dal 15 marzo del 2000, è stato nominato nel 2004, proprio dal ministro Lunardi, contemporaneamente presidente della Italferr (società di progettazione delle Ferrovie dello Stato). La MM Spa è la società, 100% di proprietà del Comune di Milano, che ha assegnato alla *RockSoil* nel 2005, per un totale di 667 mila euro senza gara, le progettazioni sulla Metropolitana Napoletana su cui l'Autorità, guidata da Antonio Catricalà, ha avviato l'attività istruttoria per stabilire l'esistenza di un conflitto di interessi e che avrà ora altra carne da mettere al fuoco.

È inverosimile pensare all'esistenza di sentimenti di gratitudine da parte del ministro nei confronti del presidente della MM Burchi?

LE CIFRE Tutti i contratti assegnati alle aziende che fanno capo a Lunardi. Ai concorrenti non è restato che il 30% del mercato

Stone e RockSoil, in pratica un monopolio

Questo l'elenco completo dei contratti acquisiti:
Variante di Valico da Gruppo Autostrade Stone: consulenza alla Direzione Lavori Spea per i Lotti 2, 3, 4, 9, 10, 11, 12, 13;
Stone: progettazione definitiva delle gallerie Sparvo, S. Benedetto Val di Sambro, Grizzana e delle fondazioni viadotto Labaro;
Stone: progettazione esecutiva delle gallerie Boscaccio, Ragnaia, Torracchia1, Torracchia2, Formicaio.
Firenze Nord-Firenze Sud da Impresario di Costruzioni Baldassini e Tognozzi RockSoil: progettazione costruttiva dei lotti 4,5,6,7 e 8.
Autostrada Adriatica, A14 da Gruppo Autostrade Stone: progettazione de-

finitiva delle gallerie Novillara, Cavallo, Montedomini, Sappanico, Porto S. Giorgio, Scacciano.
Autostrada Parma-La Spezia da Gruppo Gavio Stone: progetto esecutivo gallerie Parma - La Spezia (Autocisa)
Autostrada Asti-Cuneo da Anas Stone: progettazione esecutiva galleria Loreto.
Maxilotti Salerno-Reggio Calabria da Consorzio CO.RE (General Contractor) Stone: Salerno-Reggio progettazione per conto dei General Contractor n° 2 maxilotti (Condotte e Impregilo)
Passante di Mestre da Impregilo-CMC-GLF (General Contractor) Ergotecna: Progettazione e Direzione Lavori del Passante di Mestre.

G.R.A Roma Stone: galleria Cassia da Bonifica; **Stone:** galleria Trionfale dall'impresa esecutrice
Alta Capacità Ferroviaria COCIV da Gruppo Gavio Stone: progetto esecutivo gallerie Cociv.
Alta capacità ferroviaria Torino-Milano da Impresario-Condotte (General Contractor) Consorzio Tre Esse e Stone: la maggior parte dei monitoraggi e dei collaudi statici.
Alta capacità Ferroviaria Milano-Genova da General Contractor Stone: progettazione di tutte le gallerie principali.
Alta capacità Ferroviaria Milano-Veneto da Condotte (General Contractor) Stone: progettazione della galleria Lonato.

Metropolitana Stone: Metropolitana Milano - progettazione esecutiva del prolungamento fiera per Metropolitana Milanese.
Stone: Metropolitana di Milano - progettazione preliminare Linea 4 e 5 Garibaldi-Bettola per Astaldi.
RockSoil: Metropolitana di Napoli - progettazione gallerie e stazioni fermate Chiaia e Mergellina da Metropolitana Milanese (incarichi affidati alla *RockSoil*, società della famiglia Lunardi, dal presidente della Metropolitana Milanese, Giulio Burchi, che il ministro Lunardi nel 2004 ha nominato presidente della Italferr, società di progettazione delle Ferrovie dello Stato).
Metropolitana di Roma - prolungamento della linea B da Mairingering

Giulio Burchi, un presidente con molti incarichi

L'ad della Metropolitana Milanese, uomo di fiducia di Albertini, fu scelto da Lunardi per la Italferr

■ Presidente e amministratore delegato della MM spa (Metropolitana Milanese), di proprietà al 100% del Comune di Milano e, quindi totalmente pubblica, dal 15 marzo del 2000, è l'ingegnere Giulio Burchi, uomo di fiducia del sindaco Albertini nominato nel 2004 dal ministro Pietro Lunardi presidente del Cda di Italferr, società del Gruppo Ferrovie dello Stato. La MM, come abbiamo scritto, è nel mirino dell'Autorità per l'incarico assegnato a *RockSoil* della famiglia Lunardi per la progettazione della Metropolitana di Napoli, gallerie e stazioni fermate Chiaia e Mergellina. L'ingegner Burchi, in qualità di presidente della MM ha potere per decidere anche la com-

posizione dei raggruppamenti per partecipare alle gare pubbliche alle quali partecipa anche la stessa MM. E tra le società concorrenti di MM nelle gare appare anche la Siteco s.r.l. di proprietà di Maria Cristina Mazzieri, di Antonio Mazzieri, di Maria Domenica Grandi, rispettivamente moglie, suocera e suocera di Giulio Burchi. Nella gara indetta dal Comune di Napoli nel 2004 per la progettazione degli interventi di riqualificazione di via Marina (valore circa 1,5 milioni di euro) alla quale partecipava MM ha vinto un raggruppamento di cui faceva parte anche la Siteco S.r.l. Società che, ancora, vince insieme ad altre, la gara bandita dal Comune di Roma nel 2003 per la proget-

tazione preliminare definitiva del prolungamento della linea B Metropolitana di Roma tratta Rebibbia-Settecamini-Setteville alla quale partecipava anche la MM. È legittimo chiedersi se tale situazione possa generare un conflitto di interessi o addirittura una turbativa d'asta al momento della definizione del ribasso economico da inserire nelle offerte? Un'altra società sub giudice è la Siteco Informatica s.r.l. di proprietà di Augusto Burchi, fratello dell'ingegner Giulio che ha vinto l'incarico per la redazione ed il collaudo dell'Aerofotogrammetria e l'impostazione del catasto stradale per la Concessionaria autostradale Serravalle, mentre il fratello nella Serra-

valle ricopriva la carica di consigliere per conto del Comune di Milano. Sempre la Siteco del fratello del Presidente della MM (100% di proprietà del Comune di Milano) ha ricevuto incarico per la realizzazione del sistema di gestione della segnaletica del Comune di Milano. E ancora Siteco che si è aggiudicata la gara bandita da SEA (società partecipata del Comune di Milano) nel 2003 per la realizzazione del rilievo aerofotogrammetrico e del sistema informativo territoriale dell'Aeroporto di Malpensa. A questo punto viene da chiedersi: ma non finirà che Berlusconi perderà la gara sul conflitto d'interessi?

s. a.

COSÌ PARLÒ BERLUSCONI

«La Quadrilatero? L'abbiamo fatta per sostenere lo sviluppo»

«Abbiamo dato vita al progetto Quadrilatero che consentirà alle Marche di avere una rete viaria in grado di sostenere lo sviluppo economico», Berlusconi ha parlato dal palco del Palazzo Rossini di Ancona dove ha dato il via alla campagna elettorale con a seguire una cena da mille euro a testa a cui non sono mancati, naturalmente, il presidente e il dg della Quadrilatero, Pieralisi e Romozzi, e il viceministro Baldassarri di An. La stessa Quadrilatero, una delle grandi opere del governo, che è finita sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti di Marche e Umbria. Indagine avviata per verificare la sussistenza dei danni erariali, come ha spiegato il procuratore regionale Alberto Avoli a seguito «delle notizie apparse sulla stampa in cui si faceva riferimento al ricorso di consulenze esterne e ad appalti e subappalti al di fuori di ogni regola». «Stranezze d'oro» denunciate più volte da *l'Unità* che ha fatto anche notare l'assenza di un magistrato applicato dalla Corte dei Conti alla società. Presenza

rivendicata dal presidente della Quadrilatero, Pieralisi che dimentica di spiegare un aspetto fondamentale. Il magistrato, presidente del Collegio Sindacale della Quadrilatero, non lavora per la Corte dei Conti, ma è, sostanzialmente, un libero professionista autorizzato dalla Corte ad assumere l'incarico, per il quale viene lautamente retribuito dalla società, con compiti di controllo sulla conformità dei bilanci secondo quanto previsto dal codice civile e dei principi contabili senza poter mettere il naso sulle iniziative degli amministratori (conferimento incarichi, consulenze, progetti). Funzioni, queste, che competono, invece, al magistrato, che è addetto istituzionalmente (ad esempio all'Anas) con incarico conferito dalla Corte dei Conti, a seguito di concorso, che controlla gli atti fondamentali sotto il profilo della legittimità, e mette il naso nella gestione ordinaria più rilevante (consulenze, nomine di funzionari, bandi di gara).

s. a.